



LIFE12 NAT/IT/000818

Conservazione e recupero delle praterie xero-termiche della Valle di Susa mediante la gestione pastorale



Azione A2

“Analisi della gestione attuale e pregressa”

Deliverable di chiusura dell'azione

LA GESTIONE AGRO-PASTORALE ATTUALE DEL SIC IT1110030

“OASI XEROTERMICHE DELLA VALLE DI SUSÀ –

ORRIDO DI CHIANOCCO E FORESTO”

Data di redazione

Marzo 2014



LA GESTIONE AGRO-PASTORALE ATTUALE DEL SIC IT1110030 “OASI XEROTERMICHE DELLA VALLE DI SUSA-ORRIDO DI CHIANOCCO E FORESTO”

INTRODUZIONE.....	2
LA GESTIONE DEL TERRITORIO DEL SIC NELL’ULTIMO QUINQUENNIO.....	4
Le utilizzazioni agro-pastorali	4
Le utilizzazioni forestali	7
I consorzi irrigui	8
CONCLUSIONI	10
ALLEGATI.....	11

INTRODUZIONE

Se nei secoli passati il SIC IT1110030 “Oasi xerotermitiche della Valle di Susa-Orrido di Chianocco e Foresto” è stato intensamente coltivato su almeno il 30% del territorio, secondo le stime attuali solo il 3% della superficie risulta oggi utilizzato dal punto di vista agro-pastorale (periodo di riferimento: 2010-2014).

Ciò conferma quanto emerso dall’indagine storica, che ha evidenziato l’improvviso abbandono del territorio dopo gli anni ’50, e dall’analisi dei dati dei Censimenti Generali dell’Agricoltura disponibili per i quattro Comuni del SIC per il periodo dal 1982 al 2010. Questi ultimi riportano infatti un trend negativo per il numero di aziende dedite all’allevamento e alle colture agrarie e per il numero di animali complessivamente allevati¹. Occorre tuttavia considerare che se le testimonianze raccolte per il ‘900 riflettono quanto specificatamente avvenuto entro il SIC, i censimenti riportano in realtà quanto è avvenuto nel complesso sulle intere superfici comunali. Con riferimento al periodo successivo al 2010 e senza considerare qualche soggetto privato con alcuni capi di bestiame e coltivi a gestione familiare, risultano infatti due sole aziende zootecniche operanti nel SIC, una delle quali sembra abbia cessato le attività proprio alla fine del 2013.

Le due aziende afferiscono rispettivamente ai Comuni di Bussoleno e Chianocco. Mompantero, a conferma anche dei dati piuttosto bassi riportati dai censimenti, non ha al momento alcuna azienda che opera sul territorio del SIC, così come Susa.

Con riferimento alle modalità d’uso del territorio, le tipologie di colture in atto e quelle note in passato conservano ancora una minima similitudine, a eccezione delle colture cerealicole, del tutto scomparse salvo un unico coltivo di dimensioni trascurabili. A oggi è possibile trovare vigneti, coltivi vari (per la maggior parte campi di patate), orti, frutteti e anche alcuni piccoli appezzamenti ad aleno. Le superfici a prato sono la categoria prevalente e appaiono concentrate a Chianocco in prossimità dell’unica azienda in attività. Per quanto riguarda i pascoli in senso stretto, il Comune di Bussoleno è l’unico ad avere, in passato, dato ufficialmente in gestione a fini pascolivi parte del proprio territorio entro il SIC (un’area piuttosto ampia, in parte coincidente con uno dei settori di pascolamento previsti dal progetto LIFE). Sembra tuttavia che le utilizzazioni non siano mai avvenute con carichi animali adeguati (prevalentemente pascolamento libero di caprini, con carichi molto bassi), tant’è che non sono osservabili effetti evidenti sul territorio a eccezione delle porzioni pascolate limitrofe all’azienda (all’esterno del SIC). I pascoli degli altri Comuni sono invece collocati oltre i confini dell’area SIC.

Se gli elementi di pregio storico legati alle pregresse attività agro-pastorali (terrazzamenti, muretti, bealere, ecc.) sono ora in gran parte abbandonati a eccezione di alcune aree occupate delle coltivazioni sopra descritte, una citazione particolare merita ancora la rete di irrigazione che fa capo a diversi consorzi irrigui

¹ Si vedano le statistiche presentate sulla scheda A2 “La gestione agro-pastorale storica del SIC IT1110030 “Oasi xerotermitiche della Valle di Susa-orrido di Chianocco e Foresto”.

presenti sul territorio. La presenza di diversi consorzi testimonia ancor oggi il valore delle risorse idriche (particolarmente scarse) del sito.

Le informazioni relative alla gestione agro-pastorale attuale del SIC IT1110030 saranno di seguito presentate per sezioni. I dati sono stati raccolti direttamente sul territorio, grazie a comunicazioni degli stessi Comuni, tramite fotointerpretazione o a partire da dati cartografici digitalizzati della Regione Piemonte. L'obiettivo dell'azione era del resto giungere a una fotografia del territorio attuale più precisa possibile al fine di poter valutare le prospettive future delle attività agro-pastorali e il loro inserimento nel territorio, individuando strategie di gestione proponibili e valutando le loro ripercussioni sulle praterie xero-termiche oggetto di tutela, anche sulla base delle informazioni dell'indagine storica. Saranno in tal senso fondamentali le attività delle altre azioni preparatorie finalizzate allo studio della vegetazione di tutto il SIC (azione A1) e dei settori di pascolamento in particolare (azione A5).

LA GESTIONE DEL TERRITORIO DEL SIC NELL'ULTIMO QUINQUENNIO

Le utilizzazioni agro-pastorali

Per descrivere in modo più completo gli usi agro-pastorali in essere nel SIC si è innanzitutto deciso di prendere come riferimento un periodo di tempo più ampio di un solo anno, considerando sia la periodicità di molte colture, spesso a rotazione, sia la presenza di appezzamenti di abbandono molto recente. Si è dunque scelto di riferirsi in questa indagine al periodo 2010-2014, potendo peraltro usufruire di ortofotocarte digitali molto dettagliate per il 2010. L'attività di individuazione e definizione delle superfici ancora utilizzate ha comportato:

- la delimitazione delle superfici agrarie e pastorali utilizzate in modo evidente (generazione di uno *shapefile* a poligoni). Questa fase è stata condotta tramite fotointerpretazione a video in ambiente GIS (QuantumGIS ver. 1.8 e 2.0 ed ESRI ArcView ver. 10.1) delle ortofotocarte digitali di Regione Piemonte – anno 2010. Tutti i dati sono stati georiferiti nel sistema di coordinate UTM WGS84 fuso 32N (EPSG: 32632);
- la classificazione di ciascun poligono ottenuto da fotointerpretazione secondo le macro-categorie di utilizzazione (i) vigneto, (ii) coltivo, (iii) prato, attribuendo loro, secondo il caso, un grado di affidabilità della classificazione;
- la verifica a campione sul terreno dei poligoni individuati, con acquisizione, tramite GPS, della posizione, in particolar modo di quelli non chiaramente riconoscibili tramite analisi aerofotogrammetrica; i sopralluoghi hanno così consentito di differenziare in campo ulteriori categorie di utilizzazione del territorio, non individuabili a video: (iv) frutteto, (v) coltivo abbandonato; (vi) vigneto abbandonato, (vii) alveno, (viii) orto; in questa fase è stata fondamentale la collaborazione del personale degli enti locali;
- la riclassificazione di ciascun poligono sulla base di quanto osservato in campo;
- la raccolta dei dati relativi alle aziende zootecniche insistenti sul territorio;
- l'informatizzazione / trasferimento in ambiente GIS dei dati raccolti nelle fasi precedenti, con individuazione, per ogni poligono, del Comune di appartenenza;
- la redazione della "Carta delle superfici a uso agro-pastorale attuale del SIC IT1110030" (periodo di riferimento 2010-2014) (**Allegato 1**).

Dai dati raccolti, è emerso come le superfici attualmente coltivate interessino complessivamente una porzione molto ridotta del SIC, di circa 36 ha, pari al 3% della sua superficie. In **Tabella 1** sono riportati i dati estrapolati dalla carta, suddivisi per tipo di uso del territorio e per Comune.

Tabella 1. Superfici a utilizzazione agro-pastorale attuale suddivisi per Comune e per tipo di utilizzazione.

Tipo di utilizzazione agro-pastorale	Comune								Totale	
	Bussoleno		Chianocco		Mompalano		Susa			
	sup (ha)	%	sup (ha)	%	sup (ha)	%	sup (ha)	%	sup (ha)	%
alveno	0,41	4,7					0,07	2,3	0,41	1,1
coltivo	2,39	27,5	1,35	7,1	0,91	17,1	0,33	10,5	4,72	13,0
coltivo abbandonato	0,21	2,5					0,33	10,5	0,54	1,5
frutteto	0,28	3,2			0,04	0,7	0,04	1,4	0,36	1,0
orto	0,91	10,5					0,27	8,5	1,18	3,3
prato	1,89	21,7	17,20	90,3	2,38	44,7	0,76	24,2	22,22	61,4
prato alberato							0,20	6,3	0,20	0,5
vigneto	2,24	25,8	0,34	1,8	1,86	35,1	1,47	46,8	5,91	16,3
vigneto abbandonato	0,36	4,2	0,16	0,8	0,13	2,4			0,65	1,8
Totale	8,69	24,0	19,04	52,6	5,3	14,7	3,1	8,7	36,2	100,0

Dai dati si evince come le superfici utilizzate più diffuse sul territorio siano quelle a “prato”, per la maggior parte concentrate nel Comune di Chianocco dove è presente stabilmente un’azienda zootecnica. A conseguenza di questo dato, Chianocco appare come il Comune con la percentuale più elevata di superficie in uso agricolo sul totale di quelle rilevate nel SIC (oltre il 50%).

I “vigneti” occupano ancora nel SIC una posizione di rilievo, risultando ben diffusi in tutti i Comuni a eccezione di Chianocco. Da quanto si evince anche osservando la carta allegata, la localizzazione dei vigneti è oggi ben diversa da quella del passato, in quanto in maggioranza essi sono localizzati presso i centri abitati o i margini del SIC. Susa deve la più elevata percentuale di vigneti alla posizione più favorevole (la maggior parte degli appezzamenti sussistono proprio sul confine del SIC, alla base delle pendici), ma in termini assoluti la superficie complessiva di territorio occupato è decisamente bassa (1.5 ha).

I “coltivi”, per i quali, data la stagione, non è stato possibile determinare la specie coltivata, seguono le prime due categorie, risultando il tipo di occupazione del territorio più diffuso a Bussoleno. A Mompantero, dove attualmente le case di abitazione sono concentrate nelle frazioni più basse (con l’unica eccezione dei pochi residenti a Seghino e a Braida/Bianco), sono invece presenti trascurabili appezzamenti coltivati (**Figura 1**) e prati. In merito ai coltivi, è da segnalare la pressoché totale scomparsa di superfici a cereali per il periodo 2010-2014. Le ultime coltivazioni quasi “amatoriali” condotte da privati su piccoli appezzamenti risalgono a oltre una decina di anni fa (aree di Molé, Comune di Chianocco e Pian Colori, Comune di Bussoleno), mentre a oggi è presente un unico coltivo di dimensioni trascurabili presso Lorano, Comune di Chianocco.

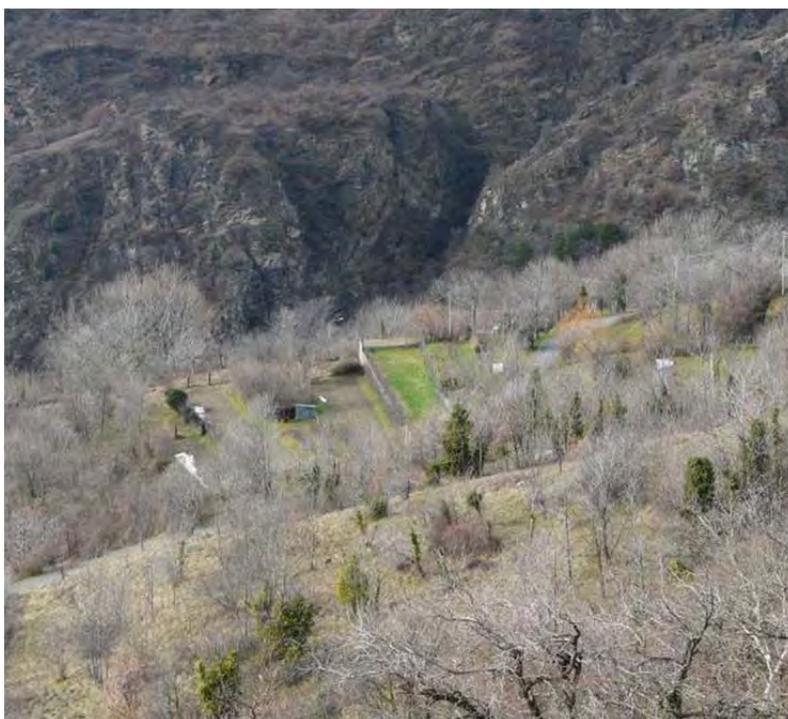


Figura 1. Coltivi presso la frazione Braida di Mompantero².

Al di là delle superfici coltivate a livello familiare (“frutteti” e “orti”), abbastanza diffuse ma di estensione decisamente limitata, una nota a parte meritano i due appezzamenti ad “alteno” rilevati presso il Comune di Bussoleno, dal momento che essi rappresentano una nota storica di utilizzo del territorio molto importante (**Figura 2**). Come descritto nella scheda della gestione storica del SIC, l’alteno era particolarmente diffuso nei secoli passati in quanto consentiva di coltivare la vite e una coltura agraria nello stesso appezzamento.

² Foto: B. Ferrero.



Figura 2. Apezzamento ad alteno su territorio del Comune di Bussoleno³.

Tra le superfici in uso, non sono state incluse quelle riferite propriamente ai “pascoli”, comunque riportate sulla carta, in quanto i dati in sé sarebbero risultati fuorvianti per la lettura dell’effettivo utilizzo del territorio.

Per il Comune di Chianocco, alle superfici indicate in tabella dovrebbero essere effettivamente aggiunti 2.3 ha di pascolo in attuale uso presso la frazione Lorano, relativi a un apezzamento ai margini del SIC esclusivamente pascolato dall’azienda locale. Quest’azienda risulta utilizzare queste superfici e, ovviamente, altre esterne al SIC (in parte site nel Comune di Chianocco e in parte no), con circa 10 capi bovini, ai quali si aggiungono nella stagione pascoliva 28 ovini e 2 caprini. L’azienda trascorre comunque il periodo estivo in alpeggio.

Per il Comune di Bussoleno, l’area a pascolo utilizzata più di recente i dati ufficiali, dovrebbe invece ammontare a ben 177 ha di proprietà comunale (incluse tare), dati in affitto nel periodo 2009-2013 all’azienda stanziale di Falcimagna. Sembra tuttavia che questo settore, che peraltro coincide in parte con l’area che sarà utilizzata nel corso del progetto LIFE, non sia mai stato utilizzato in modo omogeneo e costante, limitandosi l’azienda a praticare un pascolamento libero estensivo di caprini nell’area tra Falcimagna, Pian Colori e Truc San Martino (**Figura 3**) e a un pascolamento circoscritto con pochi bovini (in recinti) nelle zone prossime all’azienda (esterne al SIC). L’azienda di Falcimagna risultava avere 22 ovini, 69 caprini e un paio di bovini nel 2010, mentre gli ultimi dati indicavano 41 capre, 7 bovini e 4 suini al gennaio 2013.

Il Comune di Mompantero è caratterizzato da un’elevata presenza di “pascoli” in uso sul territorio, ma questi sono di fatto localizzati sulle pendici del Rocciamelone e dunque fuori dai confini del SIC. Non vi sono aree a pascolo in uso entro il SIC anche per il Comune di Susa.

³ Foto: B. Ferrero.



Figura 3. Caprini al pascolo nella zona di Falcimagna nel 2009 (Comune di Bussoleno)⁴.

Le utilizzazioni forestali

Per quanto riguarda l'uso delle coperture forestali, questo non è stato rappresentato su carta perché le utilizzazioni sono di fatto saltuarie, non ripetitive nelle medesime particelle e non interessanti mai superfici significative. I boschi presenti nel SIC sono essenzialmente cedui di roverella (principalmente di invasione), foreste e boscaglie pioniere di pino silvestre, castagneti (cedui o vecchi castagneti da frutto abbandonati)⁵, boscaglie miste a castagno, frassino e robinia. Mentre per le superfici a pino silvestre non sussiste alcun interesse né possibilità di utilizzo (al massimo tagli di pulizia sotto le linee elettriche), per i cedui di roverella, i castagneti e le boscaglie, le poche utilizzazioni sono principalmente condotte a livello familiare per l'approvvigionamento di legna da ardere.

Dal momento che per effettuare i tagli secondo il nuovo Regolamento Forestale è necessario darne comunicazione alla Regione, l'Ente Parco ha tenuto traccia degli interventi effettuati nel SIC tra il 2010 e il 2014 (**Tabella 2**). Dalla tabella si evince come la superficie complessiva interessata dai tagli sia esigua (circa 3 ha negli ultimi quattro anni) e come le utilizzazioni abbiano interessato in maggioranza cedui. In termini di utilizzazioni per Comune, i tagli hanno riguardato in maggioranza Mompantero (62% della superficie totale) e Chianocco (28%). Il trend negativo del totale di superfici utilizzate negli anni è in linea con quanto riportato dai Censimenti Generali dell'Agricoltura⁶.

⁴ Foto: L. Giunti.

⁵ I castagneti presenti nel SIC, come peraltro quelli di tutto il Piemonte, stanno subendo gli effetti di un deperimento diffuso dovuto principalmente al mal dell'inchiostro e al cancro corticale e al momento presentano un'elevata percentuale di alberi morti.

⁶ Si vedano le statistiche presentate sulla scheda A2 "La gestione agro-pastorale storica del SIC IT1110030 Oasi xerothermiche della Valle di Susa-orrido di Chianocco e Foresto".

Tabella 2. Superfici forestali utilizzate tra il 2010 e il 2014 nel SIC.

ANNO	COMUNE	SUP. (ha)	CATEGORIA FORESTALE	GOVERNO	SPECIE	NOTE
2010	Mompantero	0,08	boscaglie pioniere d'invasione	fustaia coetanea	frassino, ciliegio	
	Mompantero	0,24	querzeti di roverella	misto ceduo-fustaia	roverella, frassino, ciliegio	
	Susa	0,10	querzeti di roverella	ceduo semplice	roverella, frassino	
	Mompantero	0,10	querzeti di roverella	misto ceduo-fustaia	roverella, frassino	
	Bussoleno	0,04	querzeti di roverella	ceduo semplice	roverella	
	Bussoleno	0,10	acero-tiglio-frassineto	ceduo semplice	roverella, frassino, ciliegio	
	Mompantero	0,20	boscaglie pioniere d'invasione	fustaia coetanea	frassino, betulla, un larice	
	Chianocco	0,05	acero-tiglio-frassineto	ceduo	frassino, robinia	
	Chianocco	0,07	querzeti di roverella	ceduo	roverella	
	Mompantero	0,18	querzeti di roverella, arbusteti	popolamenti senza gestione		COMUNE-pulizia spondale
	Chianocco	0,05	querzeti di roverella	ceduo	roverella, robinia	
2011	Bussoleno	0,00	querzeti di roverella	ceduo	roverella, robinia	
	Chianocco	0,10	querzeti di roverella	ceduo	roverella	
	Mompantero	0,15	castagneti, querzeti di roverella	ceduo	roverella, castagno	
	Chianocco	0,20	querzeti di rovere	ceduo	rovere, castagno, robinia	
	Mompantero	0,20	querzeti di roverella	fustaia coetanea	roverella, ciliegio	
	Chianocco	0,14	acero-tiglio-frassineto	altro (non bosco)		
	Susa	0,05	querzeti di roverella	ceduo	roverella	
	Chianocco	0,15	boscaglie pioniere d'invasione	fustaia coetanea	roverella, robinia, ciliegio	
	Chianocco		boscaglie pioniere d'invasione			ENEL-pertinenze reti tecnologiche
	Mompantero		boscaglie pioniere d'invasione, lariceti			ENEL-pertinenze reti tecnologiche
2013	Mompantero	0,34	castagneti, querzeti di roverella,	bosco misto	roverella, castagno	
	Mompantero	0,35	castagneti, querzeti di roverella, boscaglie pioniere d'invasione	ceduo	roverella, robinia, ciliegio, frassino, castagno	
	Mompantero	0,09	castagneti	ceduo	roverella, castagno	
Totale		3,08				

I consorzi irrigui

Come già evidenziato, parte della storia agro-pastorale del SIC è rappresentata dalla rete di bealere che servivano in passato i territori coltivati, consentendo la sopravvivenza di insediamenti umani e produzioni agricole in un territorio abbastanza inospitale proprio per la carenza d'acqua. A oggi, di queste sistemazioni permangono in uso i fossatelli destinati all'irrigazione dei prati (a esempio presso Lorano di Chianocco) e dei coltivi e orti familiari sparsi sul territorio, per lo più nelle vicinanze delle borgate, mentre la maggior parte dei tracciati è stata abbandonata (soprattutto quella destinata alle superfici non più utilizzate) o sostituita da condotte sotterranee o canaline più funzionali al servizio richiesto.

Nel 1999 la Legge Regionale 21/99 ha suddiviso il territorio piemontese in 36 comprensori irrigui, ciascuno gestito da un consorzio gestore⁷. I consorzi irrigui, seppur ora disciplinati da normativa, erano già in passato molto diffusi nelle aree montane per gestire l'uso delle acque irrigue delle comunità. Ora questi organismi, che necessitano di una concessione da parte delle Province per l'uso dei punti di captazione da corsi d'acqua naturali, si occupano della gestione e manutenzione dei punti di presa, dei punti nodali di

⁷ Con la Legge Regionale 9 agosto 1999, n. 21 "Norme in materia di bonifica e d'irrigazione" la Regione riconosce nelle attività di bonifica e d'irrigazione un mezzo per lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione delle produzioni agricole, con riguardo, nel caso delle irrigazioni, alla regolazione delle acque e alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali. La Regione riconosce inoltre nei "Consorzi d'irrigazione" e nei "Consorzi d'irrigazione e bonifica" l'organismo più idoneo allo svolgimento, da parte degli utenti interessati, delle attività d'irrigazione (e di bonifica) (Fonte: Regione Piemonte; http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/sibiweb/sibiweb.htm).

smistamento delle acque, delle conduzioni a servizio di territori utilizzati dai consorzisti e delle relative opere annesse (pozzetti, vasche, ecc.).

I consorzi presenti nel territorio del SIC sono sette, anche se fondamentalmente due di essi rientrano per porzioni esigue e marginali del loro territorio. In gran parte, le rispettive aree irrigue si estendono ben al di là dei confini del SIC, essendo le risorse idriche soprattutto indirizzate ai coltivi presenti in fondovalle, ma la loro attività contribuisce ovviamente anche al mantenimento e alla conservazione delle superfici coltivate interne al sito.

In **Tabella 3** sono riportati i consorzi irrigui presenti sul territorio del SIC, con indicazione del Comune e della superficie entro il SIC potenzialmente servita dalle opere di irrigazione (calcolata a partire dai dati di base scaricabili dal sito di Regione Piemonte⁸).

Tabella 3. Consorzi irrigui operanti entro i confini del SIC suddivisi per Comune e relativa superficie irrigua. I consorzi afferiscono tutti al comprensorio denominato Consorzio Irriguo delle Valli di Susa e Cenischia.

Comune	Denominazione gestore aree irrigue (Consorzio Irriguo)	Sup. irrigua area SIC (ha)
Bussoleno		
	Consorzio Irriguo delle Bealere di Foresto	23,06
	Consorzio Irriguo di miglioramento fondiario Rio Moletta	59,86
	Consorzio Irriguo Bealera Argiassera-Richettera	26,85
Totale superficie		109,77
Mompalano		
	Consorzi Irrigui riuniti Comba La Pala Mompalano	24,00
	Consorzio Irriguo Cascina Roma	2,63
Totale superficie		26,63
Chianocco		
	Consorzio per il Miglioramento Fondiario e Sviluppo Agricolo e Zootecnico di Chianocco	46,85
Susa		
	Consorzio Irriguo Abbazia Quaglia	0,52
Superficie complessiva		183,77

Nell'**Allegato 2** è riportata la "Carta dei consorzi e delle aree irrigue del SIC IT1110030", realizzata a partire dai dati vettoriali scaricabili dal sito di Regione Piemonte⁸.

Come si può evincere dalla carta, solo alcuni dei settori irrigui dei diversi consorzi coincidono con aree nelle quali sono stati rilevate superfici in attualità d'uso agricolo o pastorale. Ciò è particolarmente vero per il territorio di Chianocco servito dal Consorzio per il Miglioramento Fondiario e Sviluppo Agricolo e Zootecnico di Chianocco, dove sono presenti diversi prati irrigati, e per l'area di Bussoleno servita dal Consorzio Irriguo Bealera Argiassera-Richettera. Nella maggior parte dei casi canali e condotte dei consorzi sono impiegate soprattutto per l'irrigazione dei coltivi di fondovalle esterni al SIC, dove la superficie servita è notevole.

In conclusione, si deduce pertanto come l'area di riferimento attuale dei consorzi entro il sito sia sicuramente più limitata di quanto fosse in passato, ma anche che in alcune aree permangono condizioni potenzialmente favorevoli alle attività agro-pastorali per le possibili fonti di approvvigionamento idrico.

⁸ http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/sibiweb/compensori.htm

CONCLUSIONI

Secondo i dati rilevati nel corso dell'azione solo il 3% della superficie del SIC IT1110030 risulterebbe oggi effettivamente utilizzato dal punto di vista agro-pastorale, considerando sia le superfici variamente coltivate o a prato, sia le superfici a pascolo presso Chianocco (periodo di riferimento: 2010-2014). Anche nel caso di un mancato rilevamento di alcuni appezzamenti ancora coltivati sul territorio, per esempio a causa delle piccole dimensioni o della collocazione marginale, si ritiene che tale percentuale non possa comunque superare il 5% del SIC, approssimando per eccesso.

In questa valutazione non sono state volutamente incluse le aree pastorali date in gestione dal Comune di Bussoleno in quanto si otterrebbe un dato poco verosimile, con una sovrastima delle reali condizioni d'uso del territorio (i territori pascolivi affittati dal Comune sono infatti praterie xero-termiche abbandonate e con ampie coperture rocciose) e peraltro non più veritiero (l'azienda ha cessato le proprie attività).

Il 14% della superficie del SIC risulta poi potenzialmente servito dai cinque principali consorzi irrigui presenti sul territorio, stando ai dati delle aree irrigue forniti da Regione Piemonte. Tale percentuale potrebbe forse essere considerata ottimistica, ma i consorzi consentono di fatto la sopravvivenza delle residuali attività agricole prossime alle borgate oltre a quella, principale, delle coltivazioni più intensive di fondovalle.

Le indagini sulla gestione storica e sulla gestione attuale consentono di stimare che circa il 90% del territorio agricolo ha subito una completa variazione, in meno di sessanta anni, delle modalità di uso del suolo e, di conseguenza, delle proprie coperture vegetali.

Le informazioni raccolte con questa attività dovranno essere integrate con quelle provenienti dalle analisi vegetazionali delle azioni A1 (Aggiornamento dello stato di conservazione dell'habitat 6210*) e A5 (Impianto di una rete di monitoraggio naturalistico) per valutare in dettaglio gli effetti della gestione sulla composizione vegetazionale delle praterie. Saranno inoltre impiegate nelle azioni A3 (Linee guida per la conservazione e il recupero) e A4 (Definizione tecnica degli interventi necessari per la conservazione e il recupero) al fine di valutare il possibile effetto del pascolamento sullo stato e sull'evoluzione delle praterie xero-termiche e anche sulle componenti di pregio del paesaggio agro-pastorale.

ALLEGATI

I seguenti documenti sono allegati alla scheda “La gestione agro-pastorale attuale del SIC IT1110030 Oasi xerothermiche della Valle di Susa – Orrido di Chianocco e Foresto”:

ALLEGATO 1. Carta delle superfici a uso agro-pastorale attuale del SIC IT1110030

ALLEGATO 2. Carta dei consorzi e delle aree irrigue del SIC IT1110030



LIFE12 NAT/IT/000818

Conservazione e recupero delle praterie xero-termiche della Valle di Susa mediante la gestione pastorale



Azione A2

**La gestione agro-pastorale attuale del SIC IT1110030
“Oasi xerothermiche della Valle di Susa -
Orrido di Chianocco e Foresto”**

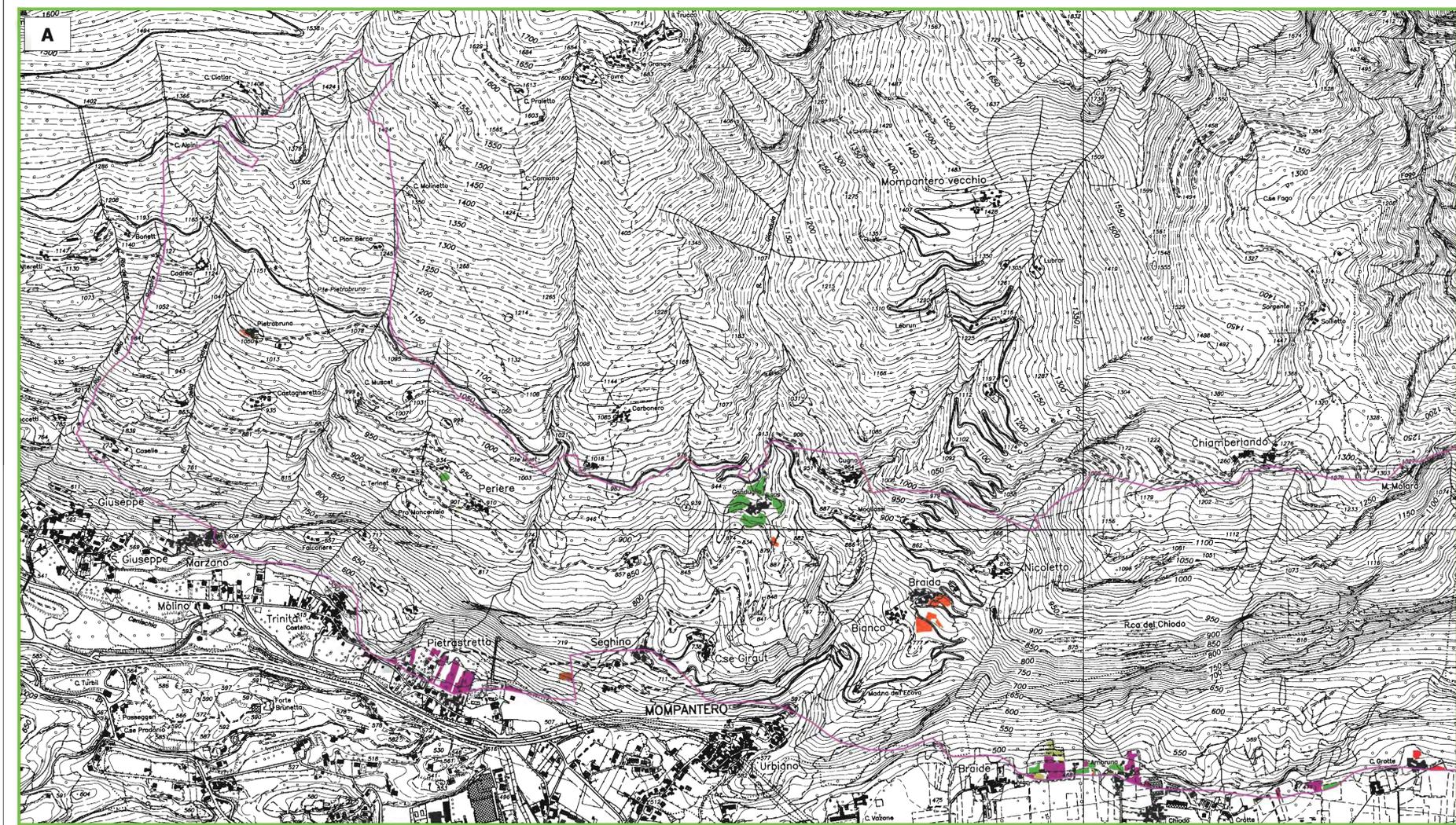
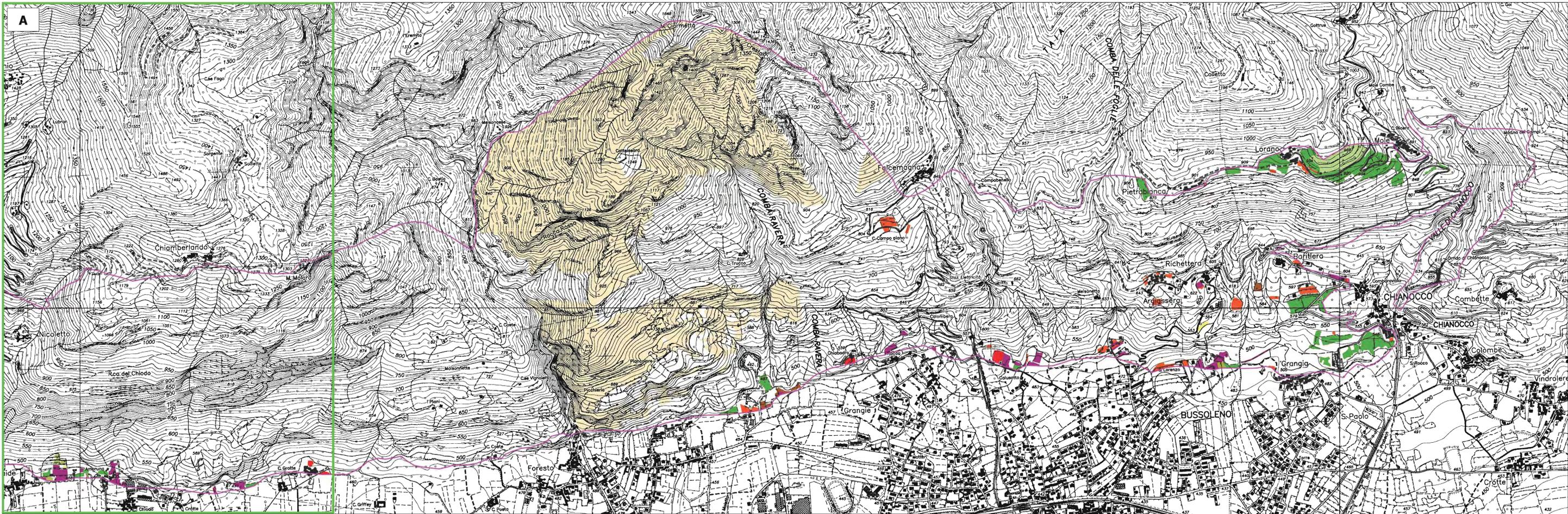
ALLEGATO 1

Carta delle superfici a uso agro-pastorale attuale del SIC IT1110030

Data di redazione

Marzo 2014





LIFE12 NAT/IT/000818 Xero-Grazing
Azione A2 - Analisi della gestione attuale e progressa
CARTA DELLE SUPERFICI A USO AGRO-PASTORALE ATTUALE
DEL SIC IT1110030 (periodo di riferimento 2010-2014)



- Legenda**
- Confine del SIC IT1110030
 - Tipologia di utilizzazione agro-pastorale
 - alteno
 - coltivo
 - coltivo abbandonato
 - frutteto
 - orto
 - prato
 - prato alberato
 - vigneto
 - vigneto abbandonato
 - pascolo a gestione saltuaria
 - pascolo in uso

Scala 1:10000
 Fondo cartografico CTR Regione Piemonte





LIFE12 NAT/IT/000818

Conservazione e recupero delle praterie xero-termiche della Valle di Susa mediante la gestione pastorale



Azione A2

**La gestione agro-pastorale attuale del SIC IT1110030
“Oasi xerothermiche della Valle di Susa -
Orrido di Chianocco e Foresto”**

ALLEGATO 2

Carta dei consorzi e delle aree irrigue del SIC IT1110030

Data di redazione

Marzo 2014



